

Idee e progetti per vincere la sfida del turismo

La provincia di Pavia è caratterizzata dalla compresenza di una varietà di potenziali elementi turisticamente attrattivi: patrimonio artistico-culturale, valenze ambientali e paesaggistiche, buona accessibilità, pregiate tipicità enogastronomiche legate al territorio, presenza di importanti attrattori di flussi di visitatori come Università e vie tematiche: religiose, ciclabili e d'acqua.

Nonostante ciò la nostra provincia fatica, ancora oggi, ad individuare una “visione del territorio” che sappia utilizzare in maniera efficace la leva turistica come fattore di sviluppo economico e sociale. La creazione di occasioni di conoscenza del patrimonio diversificato della provincia e della sua valorizzazione in chiave turistica, che si propone qui oggi, è un elemento di riflessione ed una esigenza che la Camera già da qualche tempo sta rilevando.

Gli ultimi dati **disponibili per la nostra provincia restituiscono un indice** di concentrazione turistica pari ad appena il 36,4% che colloca la provincia **all'ultimo posto della graduatoria regionale** mostrando una rilevante sottoutilizzazione delle potenzialità, foriere per altro di opportunità economiche per aree non suscettibili di ulteriori percorsi di sviluppo agricolo o industriale.

Il problema riguarda sia la capacità di attrazione del turismo domestico sia **di quello estero (l'indice di internazionalizzazione turistica è pari ad un modestissimo 19,5%** che relega ancora Pavia all'ultimo posto tra le provincie lombarde), così come la permanenza media, particolarmente contenuta (2,1 giorni).

I medesimi dati Istat, evidenziano un trend dei flussi turistici per Pavia in deciso rallentamento: -12,7% il numero degli arrivi, -25,7% quello delle presenze, con evidenti effetti negativi sulla spesa turistica, un volano per l'economia locale che genera ricadute sull'economia dell'intera filiera (artigianato tipico, servizi commerciali, di ristorazione e pubblici esercizi, servizi di trasporto).

Le rilevazioni trimestrali di T.R.A.V.E.L. – EXPO, realizzate da Unioncamere Lombardia, in collaborazione con Regione Lombardia e Università LIUC, presso le strutture ricettive del territorio, indicano, tuttavia, un andamento del turismo del primo semestre 2015 in Lombardia, con forti incrementi dei flussi rispetto all'anno passato su tutti i territori lombardi, fatta eccezione per Cremona e Pavia che risultano decisamente meno brillanti, anche se con segni positivi (+1,3% gli arrivi e +1,4% le presenze a fronte di una media regionale rispettivamente del 9,6 e del 10,3% per Pavia),

Alla base di questa crescita si può considerare la flebile ripresa economica, il lieve indebolimento dell'Euro, il meteo propizio ed EXPO ma anche le azioni istituzionali di marketing e promozione messe in atto sul territorio. Le rilevazioni mostrano uno scetticismo degli operatori lombardi in



merito al fatto che all'origine della performance della ricettività lombarda ci sia, tra le altre motivazioni, EXPO 2015.

In particolare il sentiment degli operatori riguardo l'impatto di EXPO 2015 sulla performance delle strutture ricettive conferma, per tutta la Regione, una certa freddezza rispetto a questa connessione. Su Pavia, addirittura, gli albergatori intervistati rispondono, per l'89%, di non rilevare alcun impatto mentre il restante 11% rileva un impatto "modesto".

Sicuramente per il picco di attrattività internazionale che tutta l'area Europea ha espresso nel 2015 ha coinvolto anche i territori Lombardi (nel mondo gli arrivi turistici sono cresciuti del 4.0% nei primi 6 mesi del 2015 e il dato sale a +5% in Europa -la regione del mondo più visitata in assoluto) un ruolo va attribuito alle politiche di marketing che gli attori pubblici hanno costruito per internazionalizzare l'offerta turistica lombarda, ma non si può negare però che il fenomeno abbia registrato un'accelerazione in concomitanza con l'avvio di EXPO e non è pertanto da escludersi che l'esposizione internazionale abbia agito da vetrina e da attrattore nei confronti dei flussi provenienti dall'estero. Si può dedurre forse che la visione disincantata rispetto alle ricadute di EXPO sia solo in parte oggettiva e che gli imprenditori tendano a sottostimare l'effetto traino della manifestazione, anche se i dati mostrano che con Expo si è consolidato, almeno in parte, il processo di internazionalizzazione del turismo in Lombardia (a Pavia la provenienza dei turisti è per il 75% dall'area Euro, per lo più di lingua tedesca).

Le nuove stime strutturali 2015 confermano i dati del primo semestre: su scala planetaria la rilevanza del turismo è crescente: il settore genera il 6% delle esportazioni complessive mondiali e il 30% delle esportazioni di servizi e contribuisce per il 10% al GDP mondiale generando un posto di lavoro ogni 11 totali¹.

Il turismo può rappresentare uno dei motori della crescita per il nostro territorio, ma perché questo comparto chiave dell'economia si trasformi in uno dei volani per la ripresa economica, anche della nostra provincia, è necessario che si definiscano strategie comuni di sviluppo con obiettivi chiari e operativi che coinvolgano le istituzioni e l'imprenditoria privata.

La Camera di Commercio, in quest'ottica, ha messo a punto misure mirate a qualificare e/o riqualificare l'offerta turistica, attraverso contributi dedicati, interventi sulle reti di impresa e e molte attività promozionali di vario tipo, ultimi esempi il Progetto Gustarti e l'Autunno Pavese.

¹ UNWTO World Tourism Barometer and Statistical Annex